

# Editoriale

*Massimiliano Dominici*

## Il nuovo statuto del Gruppo Utilizzatori Italiani di T<sub>E</sub>X

Nel corso dell'anno appena trascorso G<sub>U</sub>IT ha conosciuto una notevole crescita. Il numero degli iscritti si è ormai attestato su una cifra che si aggira attorno al centinaio. Tra i membri sono presenti, oltre a singoli individui, anche alcune istituzioni, per le quali è stato necessario pensare una nuova figura, con obblighi e diritti non necessariamente coincidenti con quelli dei soci tradizionali.

Questi cambiamenti hanno reso necessario adeguare gli strumenti di gestione del gruppo alle nuove esigenze. Il processo di revisione dello statuto, cominciato subito dopo l'ultimo convegno annuale e proseguito soprattutto nei primi mesi di questo anno, ha coinvolto l'intero *staff* del gruppo e si è concluso con l'approvazione della nuova versione.

Le novità sostanziali riguardano soprattutto i rapporti "istituzionali" tra soci *ordinari* e soci *amministrativi*. La nuova situazione, che vede un numero di iscritti più ampio che in passato, ha reso possibile, in particolare, il passaggio ad una forma di amministrazione del gruppo più partecipata.

Con il nuovo statuto i membri del Consiglio Direttivo (il vecchio *staff* amministrativo) vengono, infatti, eletti annualmente dall'Assemblea dei Soci e permangono in carica per tre anni. Il Consiglio Direttivo, elegge, tra i suoi membri aventi almeno un anno di anzianità, un Presidente (con compiti di rappresentanza legale e istituzionale e la facoltà di conferire incarichi speciali sulla base di esigenze che possono rendersi necessarie per il buon funzionamento del gruppo) un Vicepresidente e un Tesoriere. Anch'essi permangono in carica per un periodo di tre anni.

L'Assemblea dei Soci ratifica inoltre il bilancio, che viene presentato annualmente dal Tesoriere.

I soci potranno consultare online, sul sito del gruppo, una copia del nuovo statuto, per avere una visione più dettagliata dei singoli articoli.

## Gli articoli di questo numero

Come promesso sul primo numero, in questa terza uscita della rivista proponiamo una nuova intervista di Gianluca Pignalberi. Se la prima era giustamente dedicata al "padre" del T<sub>E</sub>X, Donald E. Knuth, in questa seconda intervista Gianluca Pignalberi, insieme all'altro intervistatore, Dave Walden, dialoga con Frank Mittelbach, componente storico del *L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X Project Team*, che si occupa della manutenzione del *kernel* di L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X 2<sub>ε</sub> e dello sviluppo di L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X 3.

Il secondo articolo, di Claudio Beccari, è dedicato ad un argomento spesso sottovalutato, ovvero il controllo sulle modalità con le quali L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X divide le parole in fin di riga. L'articolo, oltre ad indicare come risolvere le più frequenti fonti di errore, è particolarmente indicato a chi volesse approfondire la conoscenza dei meccanismi interni utilizzati da T<sub>E</sub>X per decidere in quale punto è possibile spezzare un vocabolo.

Seguono due articoli di Lapo Mori. Nel primo, apparso in traduzione inglese anche sul PracT<sub>E</sub>X Journal, l'autore presenta un progetto di documentazione per L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X, basato su una piattaforma "wiki" e volto a risolvere i problemi che affliggono, da una parte, la tipologia cartacea (rapida obsolescenza, ecc.), dall'altra la tipologia elettronica (scarsa sistematicità, ecc.).

Il secondo articolo è la riproposta, in versione aggiornata e corretta, di un intervento presentato dallo stesso Lapo Mori nel corso del secondo convegno annuale del G<sub>U</sub>IT, tenutosi nell'ottobre del 2005. Trattandosi di un argomento (la stesura di una tesi di laurea con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X) i cui risvolti pratici incontrano un notevole interesse in un utente medio di T<sub>E</sub>X, è sembrato opportuno, anche in seguito all'ulteriore esperienza maturata nel periodo trascorso e all'interazione con gli utenti che hanno formulato nuovi interrogativi e suggerito nuove soluzioni, ospitare sulla rivista la nuova versione di questo prezioso tutorial.

Lo sviluppo di T<sub>E</sub>X, e la sua diffusione, non dipendono soltanto dalla stesura di *macro* per svolgere nuovi compiti, o gli stessi compiti in maniera più efficiente, ma anche dall'implementazione di distribuzioni pensate per permettere l'uso del programma su un particolare sistema operativo; oppure, come nel caso di O<sub>P</sub>S<sub>4</sub>G<sub>U</sub>IT, la distribuzione creata da Salvatore Schirone, per avere il proprio sistema tipografico sempre a portata di mano. Nell'ultimo articolo l'autore ci illustra questa distribuzione derivata da MiK<sub>T</sub><sub>E</sub>X e "portabilizzata", ovvero adeguatamente modificata in modo da poter essere avviata da una *PenDrive* USB su qualsiasi computer avente sistema operativo Windows (9x, ME, XP).

Infine, a partire da questo numero, *ArsT<sub>E</sub>X*nica verrà stampata su carta riciclata. È, da parte nostra, un doveroso contributo al rispetto dell'ambiente.

Buona lettura.

▷ Massimiliano Dominici  
mlgdominici@interfree.it